

In piazza per difendere l'ospedale

Sciaca. Manifestazione promossa da comitati e associazioni e sostenuta da diciassette sindaci. Chiesta più attenzione da parte della politica regionale sulle criticità. Schifani convoca vertice

GIUSEPPE RECCA

SCIACCA. Sit-in, cortei e proteste varie. Stanno diventando troppe, in Sicilia, le manifestazioni organizzate da associazioni, comitati e sindaci per denunciare i disservizi nella sanità pubblica e scongiurare il deprezzamento di ospedali e poliambulatori. In questo week end due cortei in due province diverse: ieri la mobilitazione di Sciaca per l'ospedale "Giovanni Paolo II", oggi quella di Petralia Sottana per l'ospedale "Madonna SS. Dell'Alto". Nelle scorse settimane iniziative analoghe in altre aree geografiche dell'isola. Eventi che si susseguono senza sosta e che ieri, poche ore dopo la conclusione del corteo di Sciaca e alla vigilia della marcia nelle Madonie, hanno convinto il presidente della Regione Renato Schifani a convocare una riunione urgente. Il governatore ha incontrato il dirigente generale del Dipartimento per la Pianificazione strategica dell'assessorato della Salute Salvatore Iacolino e il commissario straordinario dell'Asp di Palermo Daniela Faraoni per affrontare la situazione ospedaliera nelle Madonie e a Sciaca. Ma la sensazione è che siamo di fronte ad una pentola pronta ad esplodere un po' in tutta la Sicilia. E questa volta, a differenza di ciò che accade da un paio di anni a questa parte, ad alzare la voce non solo sono i deputati di opposizione, ma i territori, dai sindaci alla gente comune.

La manifestazione di protesta di ieri a Sciaca è stata la terza in pochi mesi in provincia di Agrigento. Prima si era svolto un sit-in nella Città dei templi, poi un corteo a Canicattì. Quella di Sciaca è stata la più partecipata: l'ospedale conta un vastissimo hinterland che incrocia tre province e un bacino d'utenza di circa 120.000 persone. Sono scesi in piazza i sindaci di 17 Comuni del comprensorio, il Cartello sociale della provincia di Agrigento, le scuole, il mondo delle associazioni e tanta gente comune, per un totale di



Il corteo che ieri ha attraversato il centro storico di Sciaca fino a piazza Scandaliato dove si sono succeduti numerosi interventi

circa 5.000 persone. L'ospedale di Sciaca nel 2019 venne classificato Dea di primo livello, ma i servizi previsti, tra cui neurologia e stroke unit, non sono mai stati attivati. Per parecchi mesi le Unità operative di Urologia e Ortopedia hanno funzionato con un solo medico in servi-

zio, il primario. Una settimana fa l'Ortopedia è stata chiusa e le attività dirottate ad Agrigento e Caltanissetta. L'Unità di Oncologia nel tempo ha dovuto subire un continuo ridimensionamento e alcuni giorni fa è rimasto un solo medico, impegnato in sedute di radioterapia e visite ambulatoriali. La seconda sala di emodinamica, prevista da tempo, non è mai stata aperta.

A Sciaca tutti sono ormai certi che la perdita continua di servizi, aggiunta alle mancate aperture di Unità operative, alla fine declasseranno la struttura a livello di ospedale di base, come era già emerso nella misteriosa bozza di rimodulazione ospedaliera diffusa alcune settimane fa e poi disconosciuta dal governo Schifani. Per l'Ortopedia nei giorni scorsi l'Asp ha annunciato la costituzione di una équipe itinerante per affrontare le emergenze, ma viene giudicata un pannicello caldo che serve a poco. Ora sembra emergere la disponibilità di due medici ortopedici agrigentini in servizio in altri ospedali, ma bisogna attendere ancora qualche giorno, mentre l'annunciata intesa con strutture private non convince nessuno.

Le richieste avanzate sono di rendere effettivo il Dea di primo livello, di attivare la funzionalità delle Unità operative semplici e complesse e di tutti i servizi che competono a tale classificazione. Ma c'è anche chi chiede l'istituzione di un'autonoma Azienda Sanitaria Territoriale costituita dagli ospedali di Sciaca e Ribera.

INCHIESTA A PALERMO

Dimessa dal Civico neonata muore dopo due giorni

PALERMO. La Procura di Palermo ha aperto un fascicolo, al momento contro ignoti, sulla morte di una neonata di 11 giorni, deceduta sabato 4 novembre all'ospedale dei Bambini. Dall'autopsia, effettuata martedì scorso, i genitori, entrambi palermitani, che si sono rivolti a Studio3A-Valore Spa, si aspettano le prime risposte. La piccola Anna è venuta alla luce il 23 ottobre all'ospedale Civico di Palermo dopo 41 settimane di gestazione e con un parto cesareo. I medici del reparto di Neonatologia, secondo quanto ricostruito dalla famiglia, hanno deciso "per scrupolo" di praticare il cesareo alla mamma, alla sua seconda gravidanza, "per via di alcune decelerazioni nel tracciato cardiocografico" e il parto sarebbe riuscito senza problemi con la neonata in salute.

Giovedì 2 novembre, però, la madre nota che la piccola è pallida, ipotonica e fa fatica a respirare. Da qui la decisione di portarla al pronto soccorso dell'ospedale dei Bambini, dove entra con codice rosso. La bimba viene sottoposta a vari accertamenti, dai quali non sarebbero emerse particolari problematiche.

«Si certifica che "la neonata non necessita di ricovero" - spiegano dallo Studio3A-Valore Spa - e la si rimanda alle cure del pediatra di famiglia raccomandando soltanto una modifica dello schema alimentare. Alle 13.32 viene dimessa».

Due giorni dopo, la mattina del 4 novembre, si ripresentano gli stessi sintomi e la piccola ancora una volta viene portata all'ospedale dei Bambini. Ogni tentativo dei medici di rianimare la piccola è inutile, non resta loro che constatare il decesso: l'arresto cardiocircolatorio da cause in corso di accertamento viene riportato nella scheda di morte. La Procura di Palermo, che ha disposto il sequestro delle cartelle cliniche, ha aperto un procedimento penale a carico di ignoti ipotizzando il reato di omicidio colposo e ha disposto l'autopsia per accertare le cause della morte, eseguita martedì. Per avere le prime risposte certe bisognerà attendere gli esiti degli esami sui campioni prelevati e le conclusioni della perizia del consulente tecnico.

ALCAMO

Illeciti su analisi tamponi Covid tre sanitari sospesi, 12 indagati

ALCAMO. Avrebbero commesso illeciti nel processare i tamponi Covid durante la pandemia. In un laboratorio di Alcamo non avrebbero avuto la strumentazione idonea e dopo la sospensione dell'attività avrebbero continuato a eseguire le analisi presso l'ospedale dell'Asp Sant'Antonio Abate di Trapani facendosi pagare.

I carabinieri del Nas di Palermo hanno notificato a un direttore, un dipendente e una biologa del laboratorio il provvedimento del Gip di Trapani di sospensione dall'esercizio dei pubblici uffici o servizi in ambito sanitario, il divieto temporaneo di concludere contratti con la pubblica amministrazione e di esercitare attività di impresa o di libera professione nel settore sanitario e delle analisi di laboratorio nonché uffici direttivi di persone giuridiche ed imprese operanti nel medesimo.

Nel corso della notifica del provvedimento sono state eseguite perquisizioni in quattro abitazioni e nel laboratorio. Numerosi i reati contestati ai professionisti coinvolti nella vicenda, a cui si aggiungono altre 9 persone indagate in stato di libertà, con l'accusa di frode in pubbliche forniture, esercizio abusivo della professione sanitaria, falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale, falsità materiale commessa dal privato.



scenari LUIGI FERRIGNO musiche MASSIMILIANO GAGLIARDI costumi NUNZIA RUSSO luci GIUSEPPE D'ALTERIO video DAVIDE DI NARDO - LEONARDO ERBA

MARIA AMELIA MONTI MARINA MASSIRONI
IL MARITO invisibile
scritto e diretto da EDOARDO ERBA

Teatro ABC Catania

VENERDI	SABATO	DOMENICA
17 Novembre 2023 Ore 21.00	18 Novembre 2023 Ore 17,30/21.00	19 Novembre 2023 Ore 18.00
VENERDI	SABATO	DOMENICA
24 Novembre 2023 Ore 21.00	25 Novembre 2023 Ore 17,30/21.00	26 Novembre 2023 Ore 18.00

info **095 538188 - 3337781632** vendita online: **teatroabc.eu**

Orari botteghino c/o il Teatro ABC dal Lunedì al Sabato 16:00-20:00 Giovedì 10:00-13:00 e 16:00-20:00